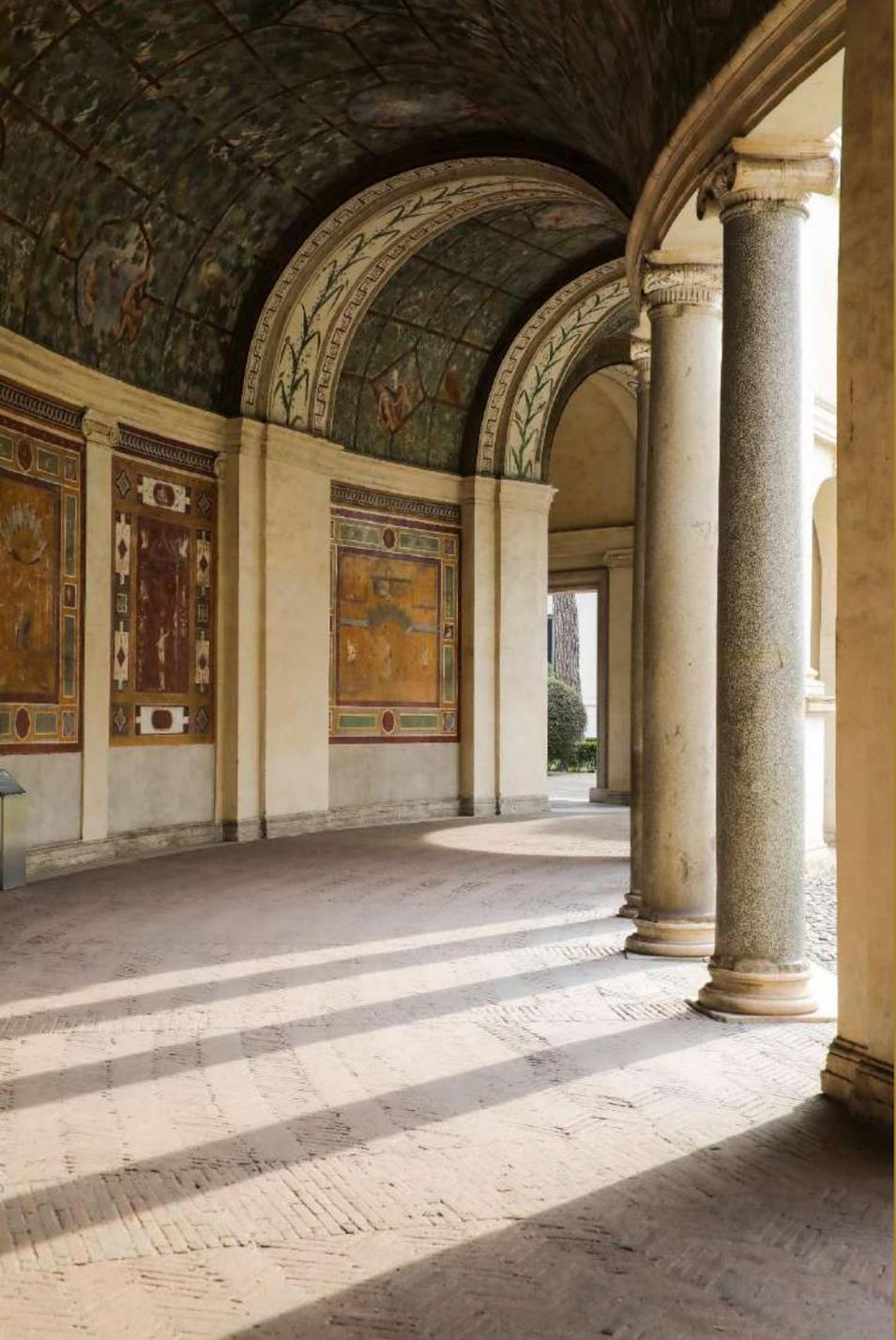




VILLA GIULIA



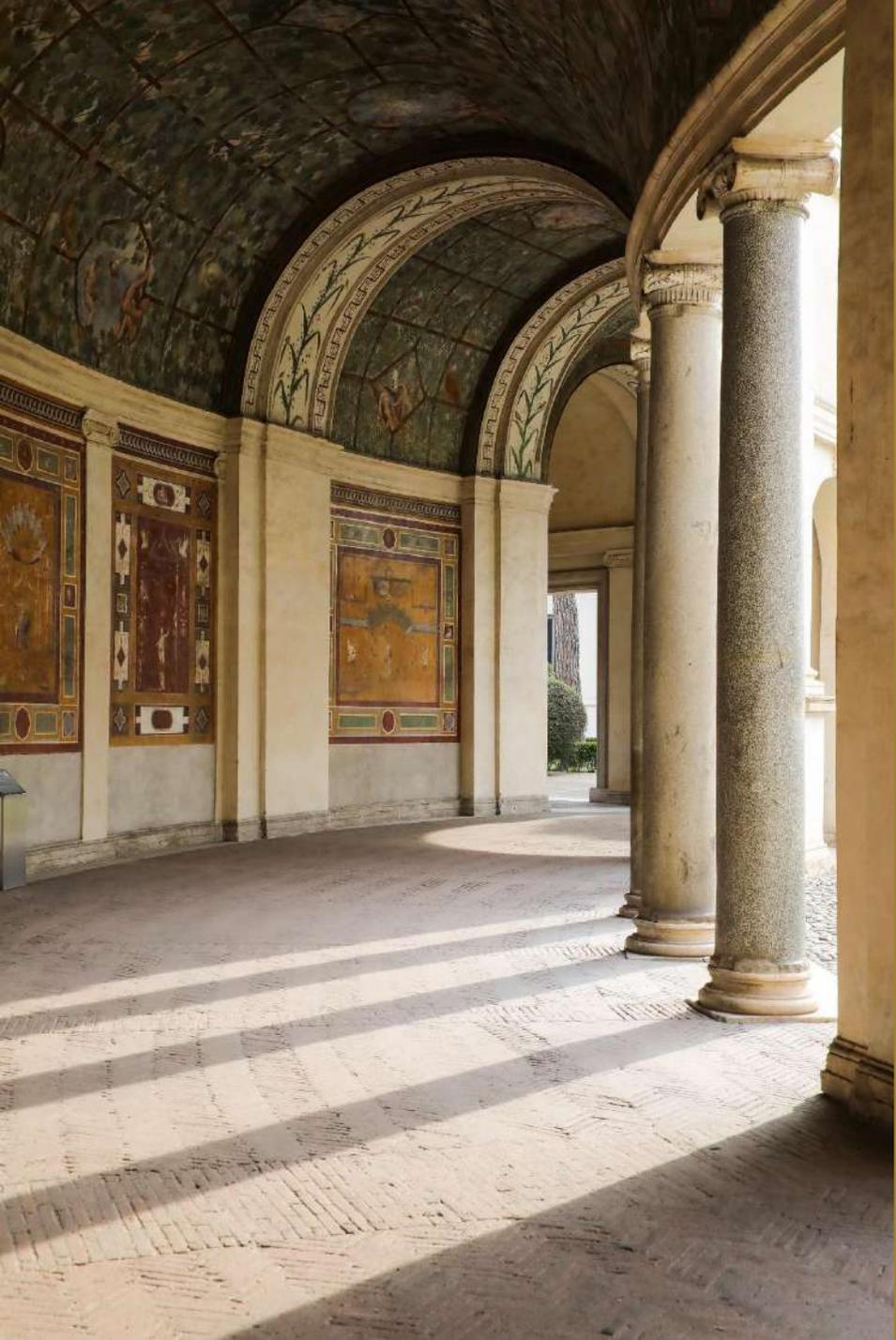
Villa Giulia

è il museo più rappresentativo della **civiltà etrusca**.

Raccoglie anche prodotti greci di altissimo livello, confluiti in un'area che fu tra l'VIII e il V secolo a.C. uno straordinario punto d'incontro di genti diverse.



*Tutta Roma è un immenso sito archeologico, accuratamente descritto nei Mirabilia che guidano il pellegrino nella visita alla città.
(Daniele Manacorda, in “Il sito archeologico: fra ricerca e valorizzazione”, Carocci Editore, 2007)*



Il Decreto Ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016, concernente la "Riorganizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", ha istituito 32 nuovi luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale e fra questi il **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia** che a partire dal 1 settembre 2016 si configura come istituto dotato di autonomia speciale e non più dipendente dal Polo Museale del Lazio.

Gli altri sono: Galleria Borghese; Gallerie degli Uffizi; Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma; Gallerie dell'Accademia di Venezia; Museo e Real Bosco di Capodimonte; Museo Nazionale Romano; **Parco archeologico del Colosseo; Parco archeologico di Pompei**; Pinacoteca di Brera; Reggia di Caserta; Complesso monumentale della Pilotta; Galleria dell'Accademia di Firenze; Galleria Nazionale delle Marche; Galleria Nazionale dell'Umbria; **Gallerie Estensi**; Gallerie Nazionali d'arte antica; Musei reali; Museo delle Civiltà; **Museo archeologico Nazionale di Napoli**; Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria; Museo Archeologico Nazionale di Taranto; Musei del Bargello; Museo storico e Parco del Castello di Miramare; **Parco archeologico dei Campi Flegrei; Parco archeologico dell'Appia antica; Parco archeologico di Ercolano**; Parco archeologico di Ostia antica; **Parco archeologico di Paestum; Palazzo Ducale di Mantova**; Palazzo Reale di Genova; Villa Adriana e Villa d'Este.

A seguito della selezione pubblica internazionale, l'incarico di direttore del museo di rilevante interesse nazionale è conferito al dott. **Valentino Nizzo**.

Ologrammi

Proiezioni
immersive

Caffetteria
ristorante
aranciera

Premio Strega

Nuovi spazi:
Ex concherie
800 metri quadrati
+ 2000 metri
quadri

Mostre d'arte
temporanee, l'arte
che si è ispirata agli
etruschi: Marini,
Manzù, Marinetti,
Picasso

Orto
rievocativo
etrusco







- LA SEDE
- PERCORSI ESPOSITIVI
- PERCORSI TEMATICI
- SELEZIONE DI OPERE
- STORIE DI PERSONE E DI MUSEI
- VILLA GIULIA IN ITALIA E NEL MONDO
- SERVIZI AL PUBBLICO
- INFORMAZIONI
- ABBONAMENTI
- CONVENZIONE UPTER
- GLOSSARIO
- MOSTRE
- ARCHIVIO EVENTI
- ARCHIVIO NEWS
- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

News

- 05/04/2019
#domenicalmuseo - 7 aprile 2019
- 02/04/2019
Laboratori didattici a Villa Giulia (aprile - giugno)
- 23/03/2019
Maternità, Maternità e allattamento nell'Italia antica
- 01/04/2018
Concorso fotografico "Sguardi da un'ottica diversa"
- 12/12/2018
Villa Giulia in Italia e nel mondo: il viaggio della Chimera

Eventi

- 02 aprile, 2019
Conferenza stampa di presentazione del recupero degli Ori Castellani
- 29 marzo, 2019
L'OMBRA LUNGA DEGLI ETRUSCHI Presentazione del

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Sito istituzionale

Villa Giulia è oggi il museo più rappresentativo della **civiltà etrusca** ed accoglie non solo alcune delle più importanti creazioni di questa civiltà, ma anche prodotti greci di altissimo livello, confluiti in un'area che fu tra l'VIII e il V secolo a.C. uno straordinario punto d'incontro di genti diverse.

Il Decreto Ministeriale n. 44 del 23 Gennaio 2016, concernente la "**Riorganizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208**", ha istituito 10 nuovi luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale e fra questi il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia che a partire dal 1 settembre 2016 si configura come istituto dotato di autonomia speciale e non più dipendente dal Polo Museale del Lazio.

A seguito della selezione pubblica internazionale, l'incarico di direttore del museo di rilevante interesse nazionale è conferito al dott. **Valentino Nizzo**.

Informiamo i nostri visitatori che **Villa Poniatowski riaprirà alla visita serale al pubblico nella stagione primaverile**.



Per scaricare la **Carta dei Servizi** clicca [qui](#).



- LA SEDE
- PERCORSI ESPOSITIVI
- PERCORSI TEMATICI
- SELEZIONE DI OPERE
- STORIE DI PERSONE E DI MUSEI
- VILLA GIULIA IN ITALIA E NEL MONDO
- SERVIZI AL PUBBLICO
- INFORMAZIONI
- ABBONAMENTI
- CONVENZIONE UPTER
- GLOSSARIO
- MOSTRE
- ARCHIVIO EVENTI
- ARCHIVIO NEWS
- AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

News

- 05/04/2019
#domenicalmuseo - 7 aprile 2019
- 02/04/2019
Laboratori didattici a Villa Giulia (aprile - giugno)
- 23/03/2019
Maernità. Maternità e allattamento nell'Italia antica
- 01/04/2018
Concorso fotografico "Sguardi da un'ottica diversa"
- 12/12/2018
Villa Giulia in Italia e nel mondo: il viaggio della Chimera

Eventi

- 02 aprile, 2019
Conferenza stampa di presentazione del recupero degli Ori Castellani
- 29 marzo, 2019
L'OMBRA LUNGA DEGLI ETRUSCHI Presentazione del

Villa Giulia > SELEZIONE DI OPERE

SELEZIONE DI OPERE

Oggetto/Titolo	<input type="text"/>
Appartenenza oggetto	<input type="text" value="Selezionare una voce dall'elenco"/>
Autore	<input type="text" value="Selezionare una voce dall'elenco"/>
Categoria	<input type="text" value="Selezionare una voce dall'elenco"/>
Inventario	<input type="text" value="Selezionare una voce dall'elenco"/>
Nazione	<input type="text" value="Selezionare una voce dall'elenco"/>
Città	<input type="text" value="Selezionare una voce dall'elenco"/>
Luogo di conservazione	<input type="text" value="Selezionare una voce dall'elenco"/>
Descrizione breve	<input type="text"/>

[Ricerca](#) [Nuova ricerca](#)

Risultato della ricerca



Centauro

Luogo di conservazione: Museo di Villa Giulia
Datazione: 590-580 a. C.
Categoria: statuaria



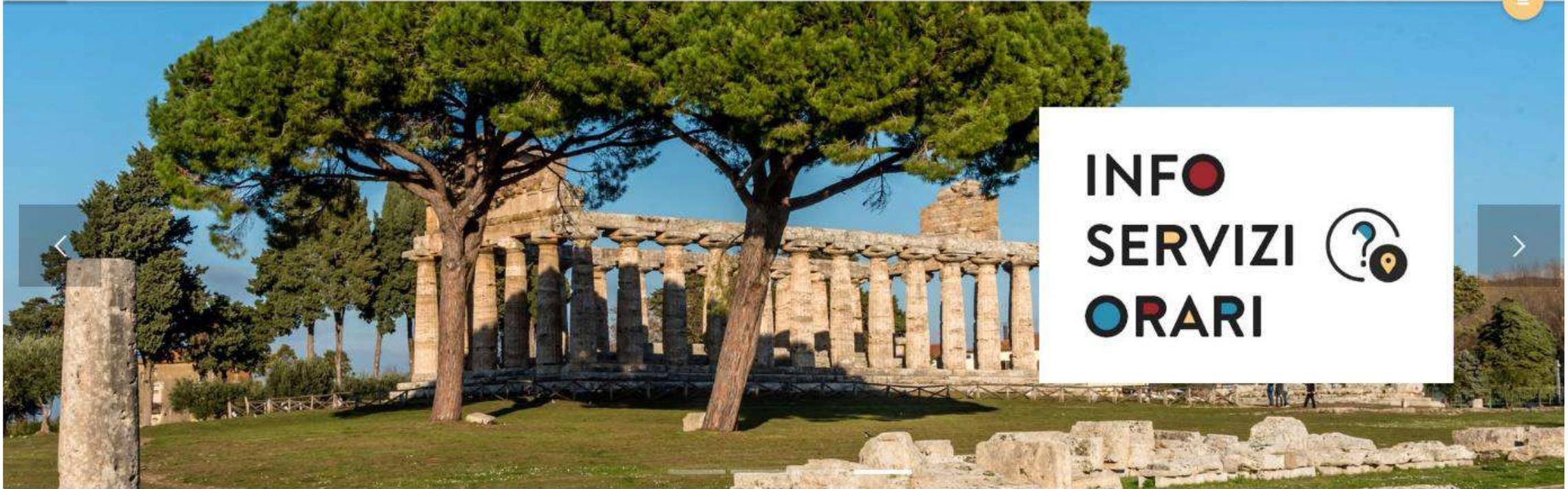
Cista Ficoroni

Luogo di conservazione: Museo di Villa Giulia
Datazione: 350-330 a. C.
Autore: Novios Plautios
Categoria: contenitore da toilette



Corno Castellani

Datazione: IV secolo a.C.



INFO
SERVIZI
ORARI



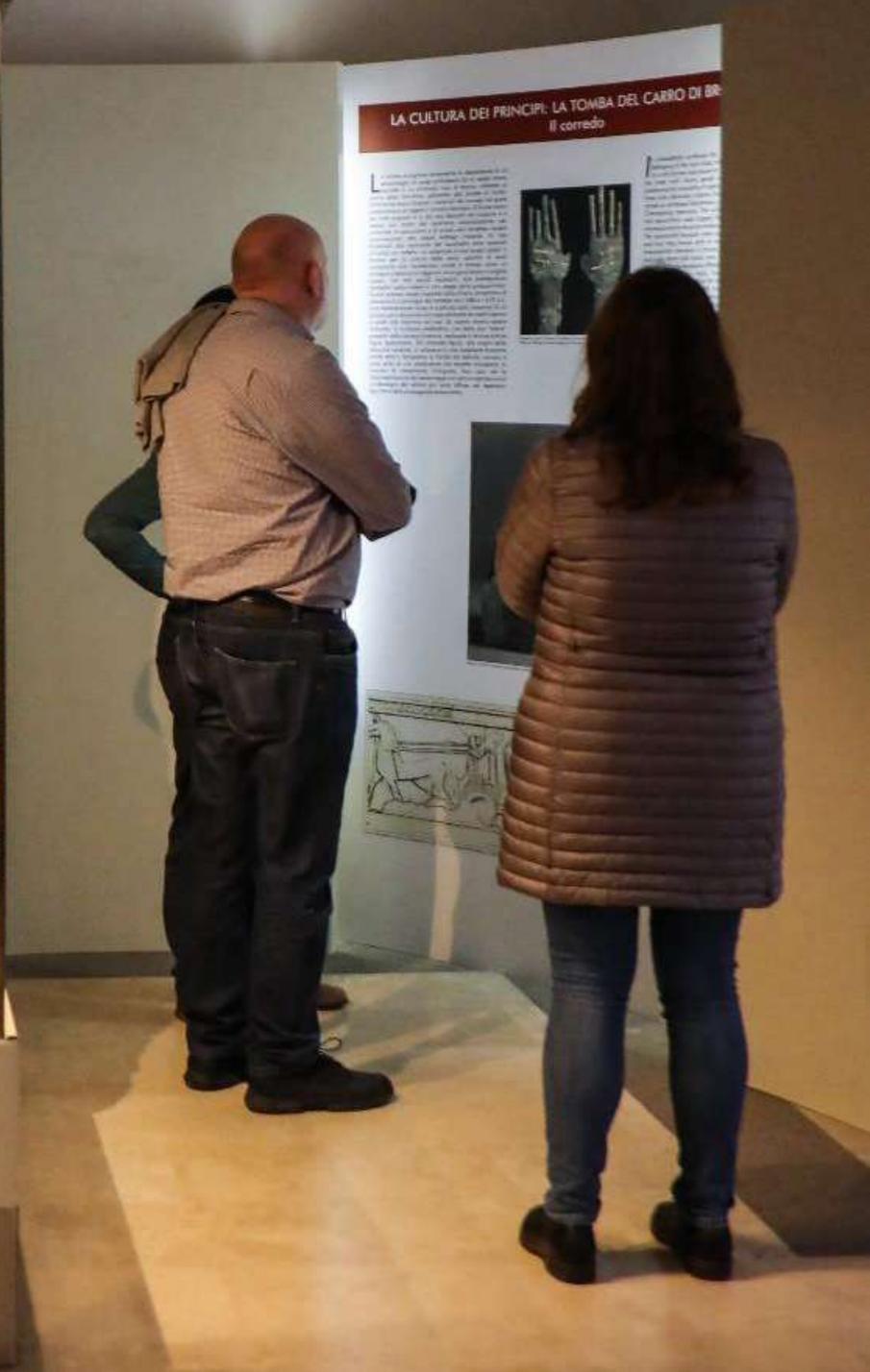
Adotta un blocco delle mura





La **Tomba del Carro** è stata scoperta intatta nel 1965 nella necropoli dell'Osteria a Vulci, in Maremma. Costituita da una sola camera con una piccola nicchia laterale. Accoglieva i resti incinerati di un giovane principe raccolti in un vaso di bronzo collocato al centro della banchina addossata alla parete di fondo.

IL DOCENTE CHE CI HA ACCOMPAGNATO
STEFANO BRUNI



LA CULTURA DEI PRINCIPI: LA TOMBA DEL CARRO DI BR...
Il corredo

La cultura dei principi...
Il corredo





Il **Sarcofago degli sposi** raffigura un uomo e una donna semidistesi su un letto funebre nella posizione dei banchettanti. Fu ritrovato a Cerveteri, nell'estremità occidentale della necropoli della Banditaccia. Nello stesso sito fu rinvenuto un sarcofago molto simile a questo che dal 1863 è conservato al Museo del Louvre di Parigi.





Il **sarcofago «dei leoni»**, trovato negli anni cinquanta del secolo scorso, non lontano da Ceri, in località Procoio, Cerveteri



Il Santuario di Pyrgi.

Pyrgi era uno dei porti dell'antica *Caere*, a sud del castello di S. Severa, a circa 50 km a nord di Roma. Del tempio A, dedicato a Leucotea-Ilizia, (l'etrusca Uni), è esposto il celebre altorilievo che in origine decorava la lastra frontonale sul lato posteriore dell'edificio, databile intorno al 460 a.C. Oggetto di un recente restauro coordinato dal professor Bruni, propone **il mito dei Sette a Tebe**. Il duello mortale fra Tideo e Melanippo cui assiste Atena che, inorridita dalla sacrilega azione di Tideo, si ritrae negando all'eroe, suo protetto, l'immortalità.



L'ALTORILIEVO DEL TEMPIO A

Melanippo

D **T**





Tideo e Melanippo



Athena si ritrae e non concede l'immortalità a Tideo



1. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico

2. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico

3. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico

4. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico

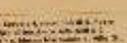


Fragment

1. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico

2. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico

3. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico



1. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico



2. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico

3. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico

4. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico

5. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico

6. Mosaico (protezione di Reggio II)
 Casa di Enrico di Lorena, 1300-1305, c.
 Reggio Emilia, Museo Archeologico



Se Giacometti le abbia viste e apprezzate, se in qualche modo il mondo etrusco sia stato oggetto dei suoi interessi, è argomento che ultimamente ha attratto una certa attenzione critica.

(Martina Corgnati, in «L'ombra lunga degli etruschi», Johan & Levi editore, 2018)





Carrello in bronzo, VIII sec. a.c. Bisenzio, necropoli di Olmo Bello, tomba 2.



L'architettura sacra a Falerii. Vi sono esposti, con soluzioni che evocano le forme architettoniche originarie, i rivestimenti architettonici del santuario dei Sassi Caduti, sacro a Mercurio (V-I secolo d.C.).

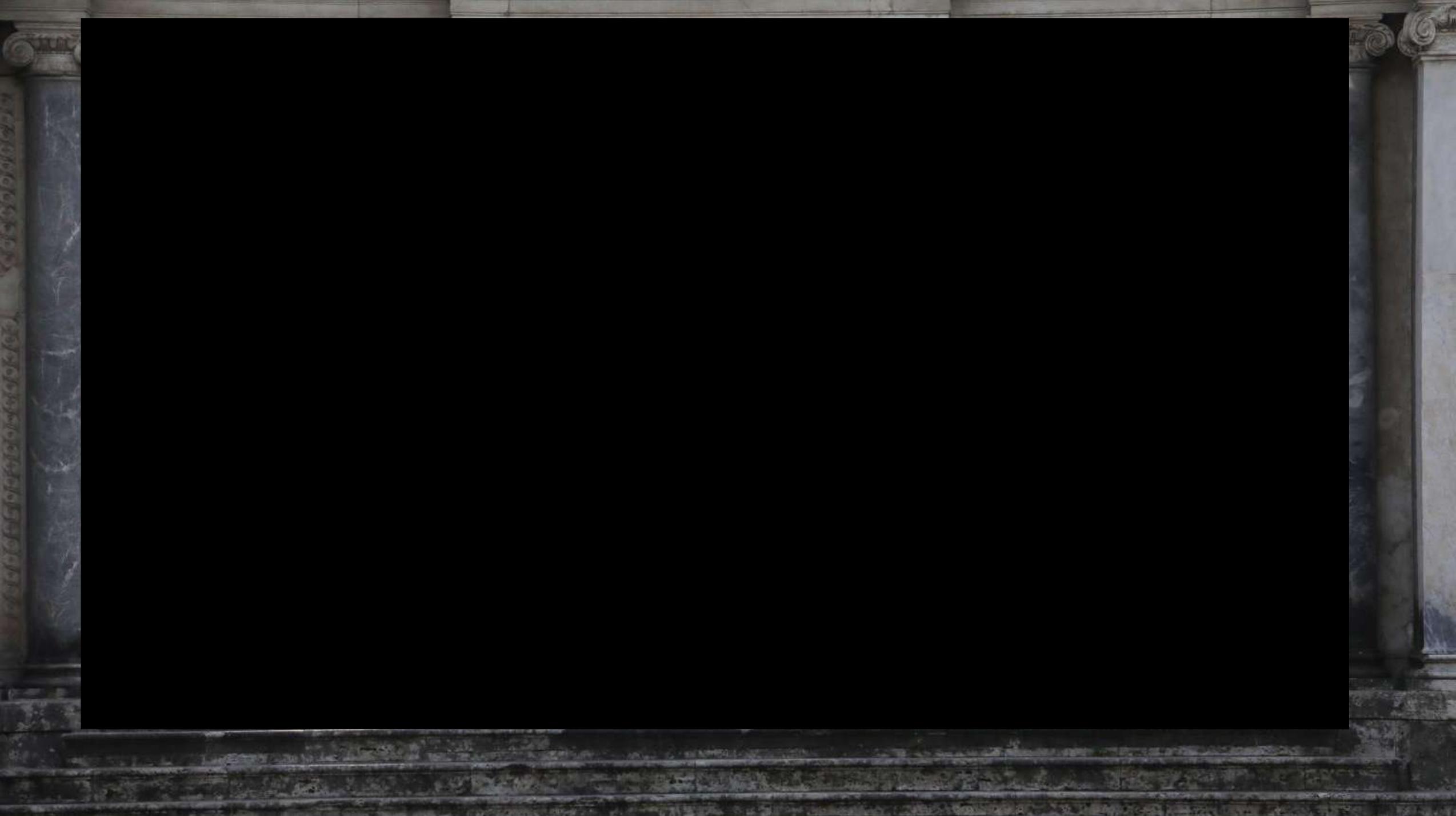








Il ciclo decorativo del santuario dell'Apollo a Portonaccio, di Veio. Costituito dal complesso di terrecotte che originariamente rivestivano le parti lignee dell'elevato. Spiccano tra questi le statue di **Apollo** ed **Ercole** affrontati nella contesa per la cerva cerinite dalle corna d'oro, sacra ad Artemide/Diana, che concluse una delle dodici fatiche dell'eroe. Erano presenti poi **Hermes/Mercurio**, di cui resta la splendida testa, e **Latona** con il piccolo Apollo in braccio, forse nell'atto di colpire con l'arco il serpente pitone per allontanarlo da Delfi.





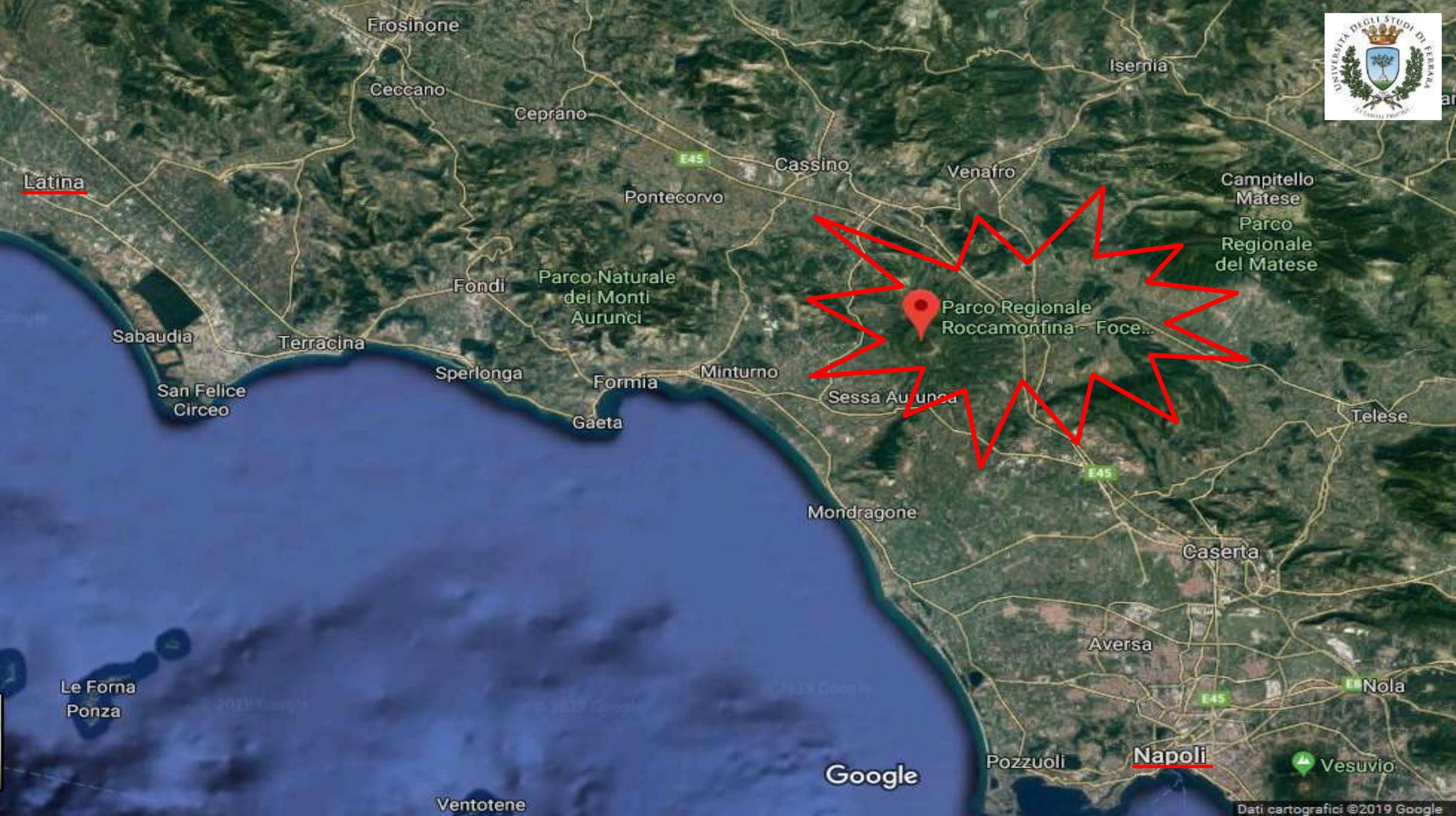


I nomi dei luoghi sono come fossili, di un uso passato dello spazio, che restituisce funzioni e caratteri non più riconoscibili, eppure ricostruibili.

(Daniele Manacorda, in “Il sito archeologico: fra ricerca e valorizzazione”, Carocci Editore, 2007)

Ciampate del Diavolo





Latina

Frosinone

Ceccano

Ceprano

E45

Cassino

Venafrò

Isernia

Pontecorvo

Campitello Matese

Parco Regionale del Matese

Fondi

Parco Naturale dei Monti Aurunci

Parco Regionale Roccamonfina - Foce...

Sabaudia

Terracina

San Felice Circeo

Sperlonga

Formia

Minturno

Sessa Aurunca

Telese

Gaeta

Mondragone

E45

Caserta

Le Forna Ponza

Aversa

Nola

Google

Pozzuoli

Napoli

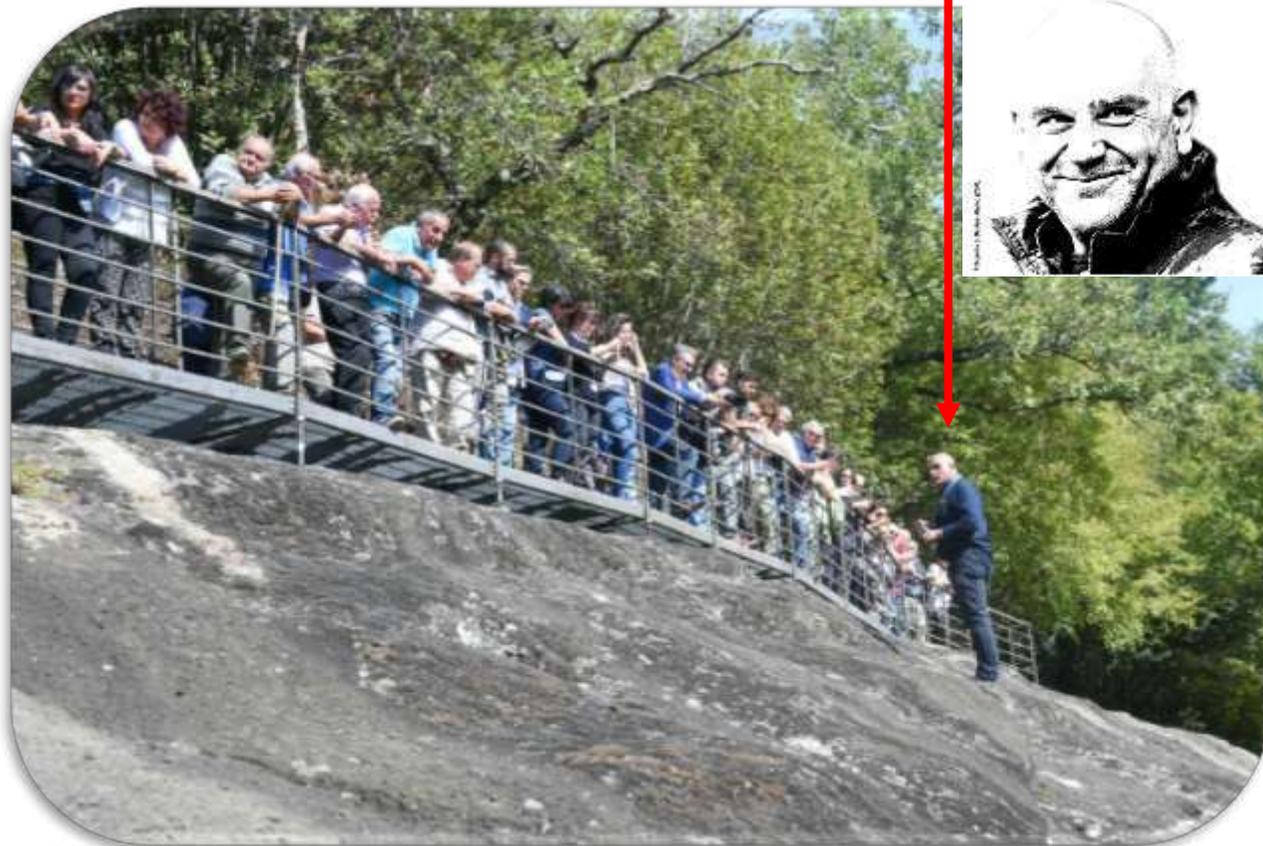
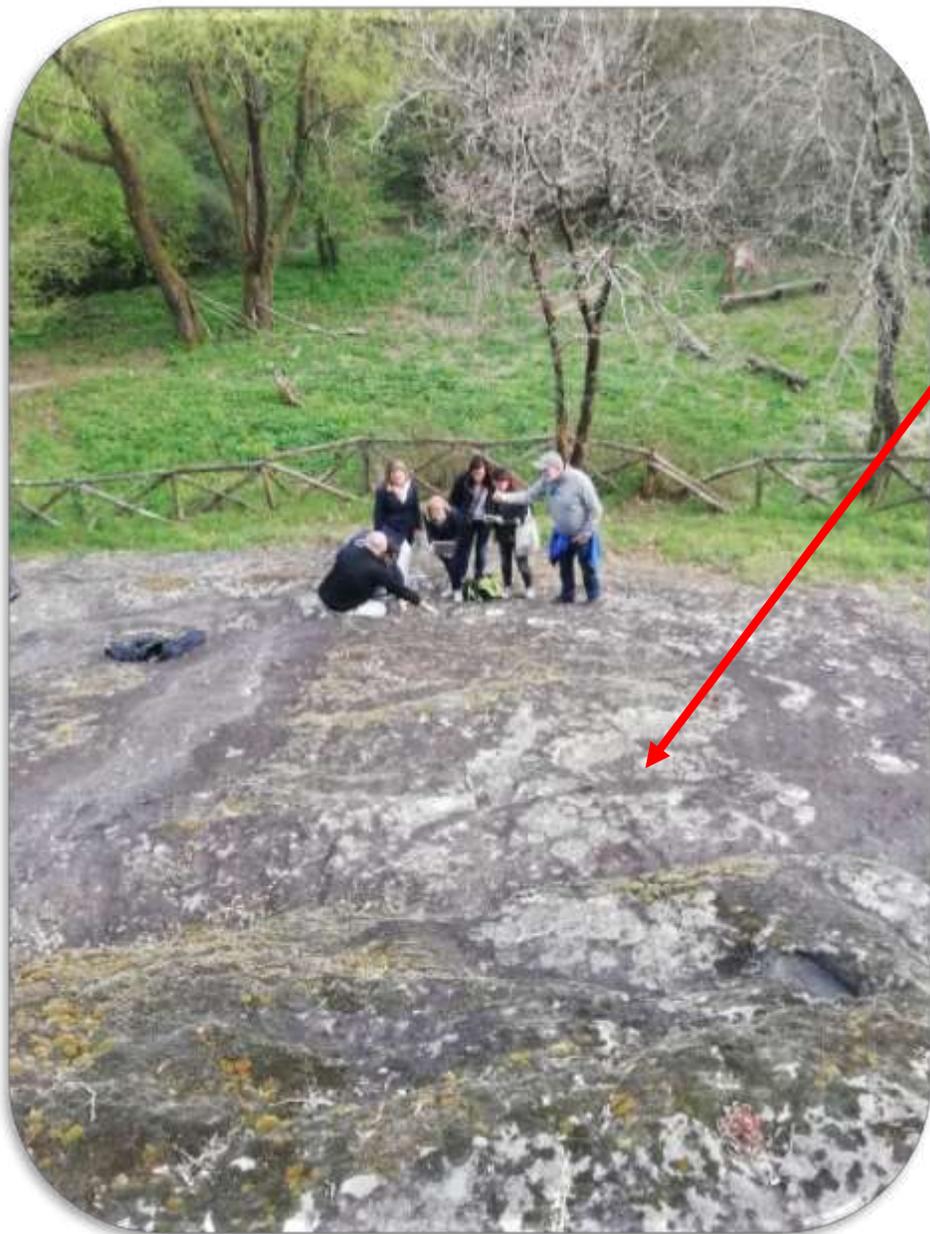
Vesuvio

Ventotene

Dati cartografici ©2019 Google

Tufo

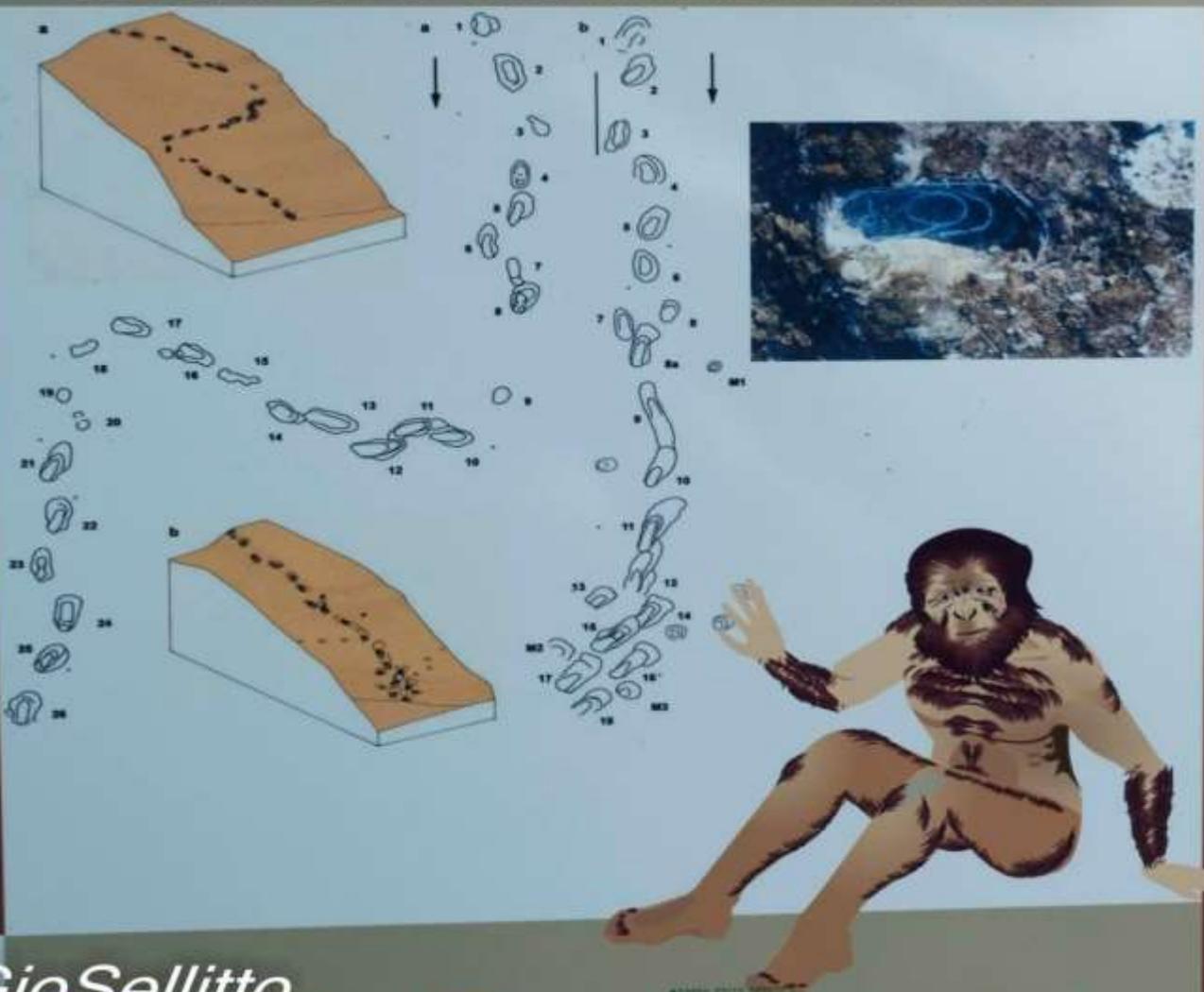
Adolfo Panarello





CIAMPATE DEL DIAVOLO

DEVIL'S TRAIL - PALEONTOLOGICAL SITE



Pannello



Le "Ciampate del Diavolo"

Lungo il tracciato panoramico si possono osservare, sul sottostante pendio, le due successioni di passi che hanno dato origine al toponimo "Ciampate del Diavolo".

Pista A

Lunga m.13,40, include 27 impronte allineate in un percorso a forma di "Z", lungo un dislivello di circa 4 metri. Alcune delle orme di questa pista conservano i dettagli anatomici del piede umano, come il tallone, l'arco plantare e alcune delle dita.

Pista B

Lunga m.8,60, include 19 impronte allineate in direzione quasi rettilinea. Il dislivello totale è di m.2,91. L'autore della Pista B taglia il pendio con perizia apparentemente minore rispetto all'autore della Pista A. Nel punto in cui l'inclinazione del pendio aumenta, il tallone affonda profondamente nel tufo. Quando l'inclinazione diviene eccessiva, l'ominide si aiuta con le mani rivolgendo la schiena al pendio. La Pista B, come hanno rivelato le indagini effettuate nell'estate del 2005, continua anche oltre la macchia che attualmente ne interrompe il corso e raggiunge il torrente denominato Fosso Rionale, lungo il tracciato inferiore dell'originale sentiero che sale a Foresta.

The "Devil's trails"

From the panoramic route you can see on the slope below the two trackways which originated the placename of "Ciampate del diavolo" ("Devil's trails").

Trackway A

This 13,40 metres long trackway consists of 27 aligned footprints descending along a drop of about 4 metres, in a "Z"-shaped route. Some of the footprints on this trackway preserve the anatomical characteristics of the human foot, such as the heel, the plantar arch and some of the fingers.

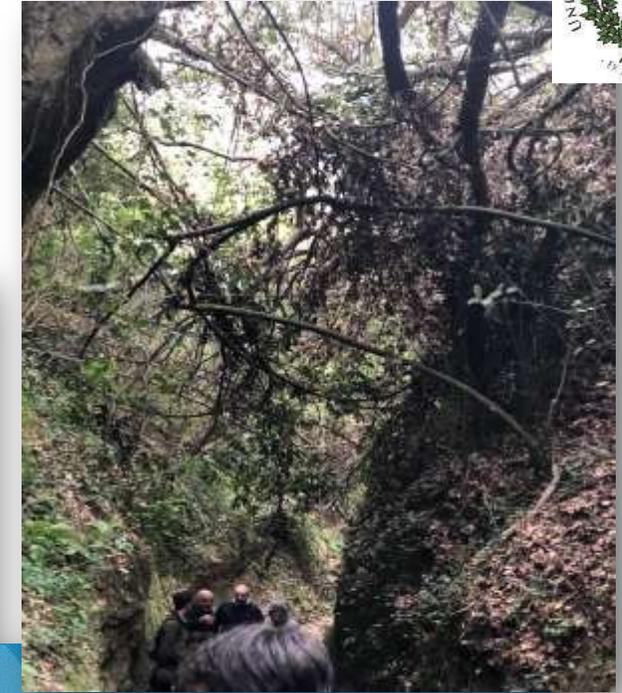
Trackway B

This 8,60 metres long trackway consists of 19 footprints aligned in an almost straight line. Its total drop arises to about 3 metres. If compared to the trackway A the trackmaker of the trackway B apparently cut the slope with lesser ability. In the zone in which the steep increases, the heel deeply sinks in the tuff. When the steep becomes excessive, the hominid helps himself by hands turning his back to the slope. The trackway B, as a new study in the Summer of 2005 showed, goes on beyond the bush which now cuts its direction, reaching the Fosso Rionale torrent along the lower part of the pathway to Foresta.

- L'intera area è stata recintata ma l'accesso comunque non risulta facile in quanto per scendere alle Ciampate è necessario percorrere un sentiero ripido e scosceso (60m di dislivello)

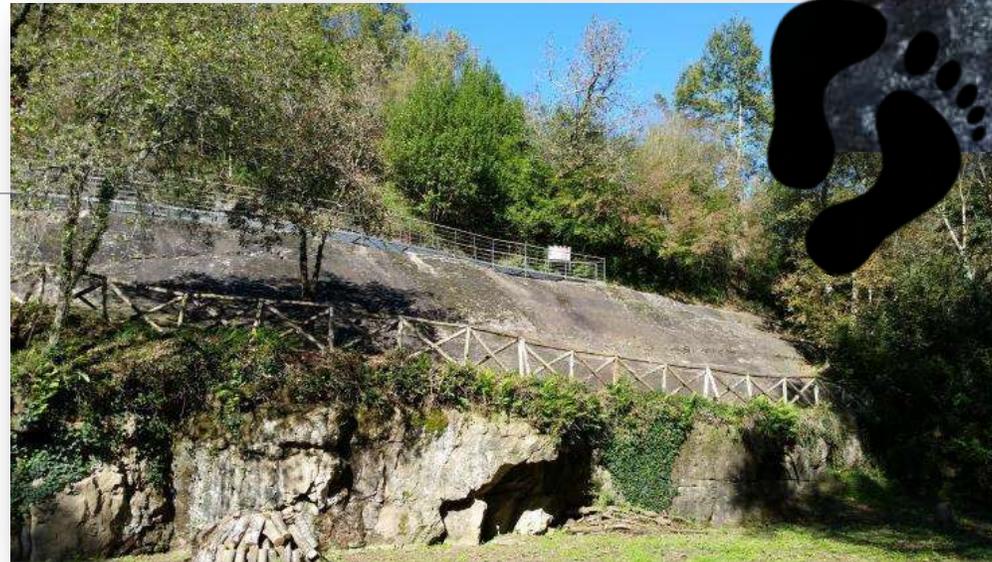
- Mancanza di cartelli segnaletici, non è segnalata la presenza del parco nel paese, inoltre essendo facilmente raggiungibile dall'uscita dell'autostrada e trovandosi in una buonissima posizione tra Roma e Napoli, basterebbe un cartello segnaletico che indichi la presenza del parco per attirare l'interesse dei turisti

Punti Deboli



Margini di Miglioramento

Il sito è sprovvisto di protezioni e si trova all'aperto in balia di fenomeni climatici che potrebbero dar luogo alla scomparsa di esso. Proprio per questo Adolfo Panarello massimo esperto del sito delle Ciampate si sta attivando accompagnato dalla sua equipè per la salvaguardia e la conservazione di questi ritrovamenti millenari.



Grazie dell'attenzione!

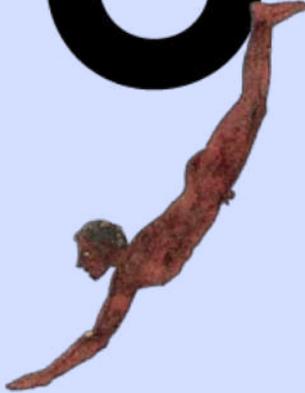
Camilla Dentì

MDIC UniFe



PARCO ARCHEOLOGICO

DI **PAE**
STU
M



- Situato a sud-est del golfo di Salerno nella Piana del Sele.
- Riconosciuto dall' Unesco come patrimonio dell'umanità.





- Fondata dai Greci nel VII secolo, con il nome di **Poseidonia**.

- Occupata dai Lucani fino al 273 a.C. quando i romani ne fecero una florida colonia, chiamandola **Paestum**.

- Il Medioevo segnò il suo declino.

I TEMPLI

Il tempio di Hera, il più antico (VI sec. a.C)



Il Tempio erroneamente chiamato "Basilica" dagli esperti.

Il Tempio di Cerere (VI sec. a.C.) in realtà dedicato alla Dea Athena



Il Tempio di Nettuno (V sec. a.C.)



Il più grande tra i templi di Paestum.

Il Museo Archeologico Nazionale di Paestum



- Sorto nel 1952 all'interno della città antica.
 - Il museo documenta l'evoluzione e la trasformazione della città.
 - Il percorso espositivo tratta diversi temi, dall'urbanistica sino alle strutture politiche e sociali dell'epoca.

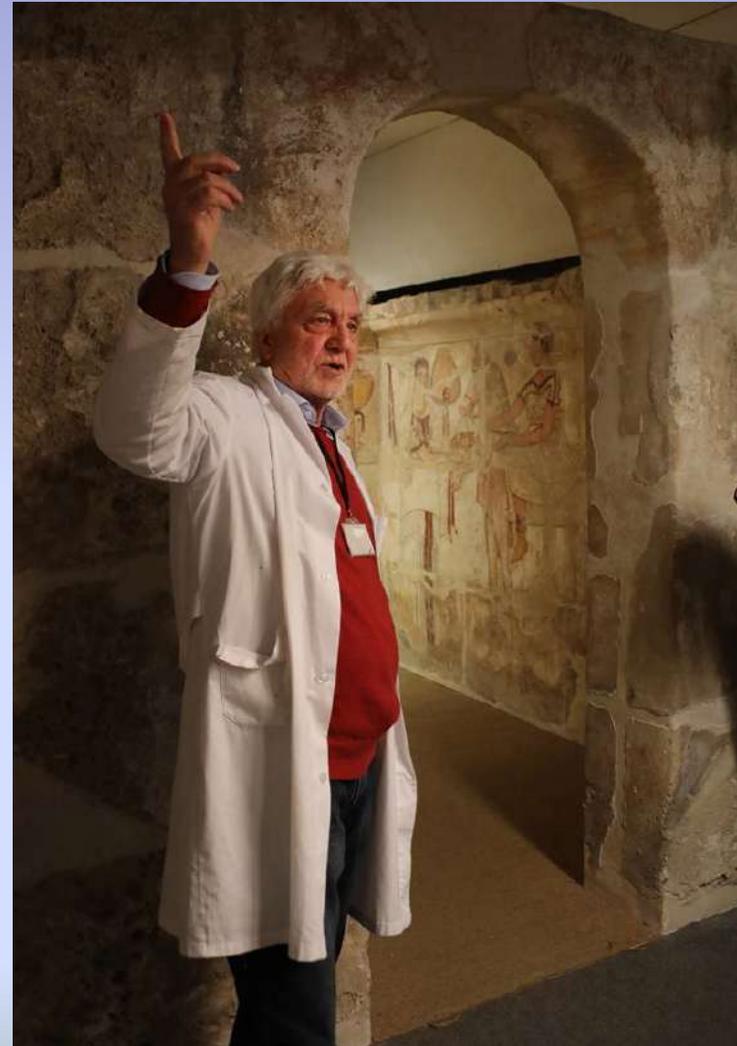
I magazzini del Museo



Le lastre tombali dipinte in età lucana conservate nei depositi di Paestum.

Iniziative del museo

- Dal 2018 i depositi si aprono al pubblico con opere mai esposte prima.



Progetto viaggio Roma/Napoli Manager degli itinerari culturali



Lucrezia Zampollo



POMPEI

Giulia Bizzarri

Manager degli itinerari culturali

GLI SCAVI

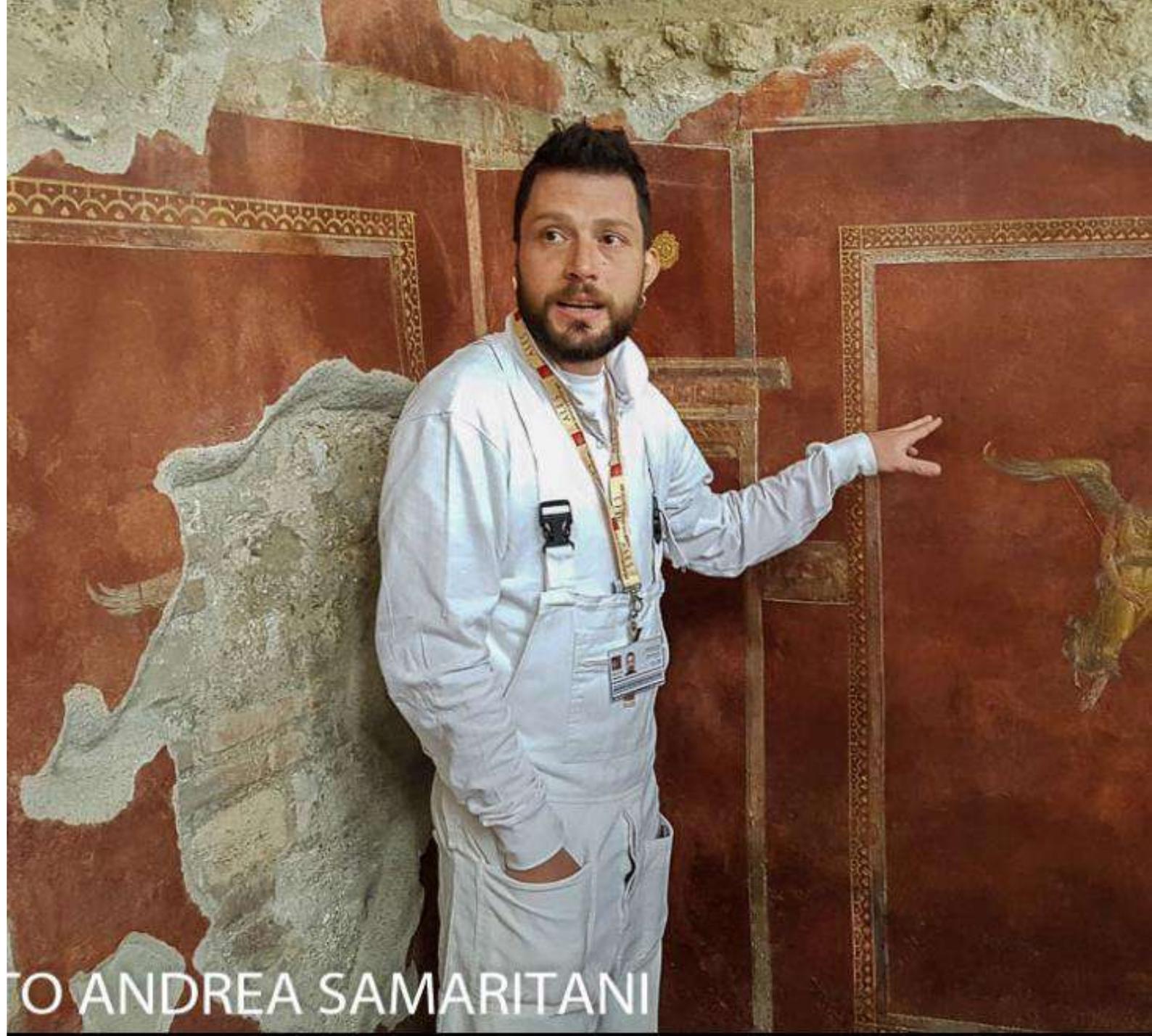
- 1748 primi scavi per volere di Carlo III di Borbone
- 1763 ritrovamento di un'epigrafe dalla quale si intuì che si trattava dell'antica città di Pompei
- 1861 con Giuseppe Fiorelli venne introdotta la divisione in Regiones, la tecnica dei calchi e fonda la Scuola Archeologica di Pompei
- 1980 il terremoto dell'Irpinia causò gravi danni
- 1997 entrò a far parte del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO
- 2012 Grande Progetto Pompei



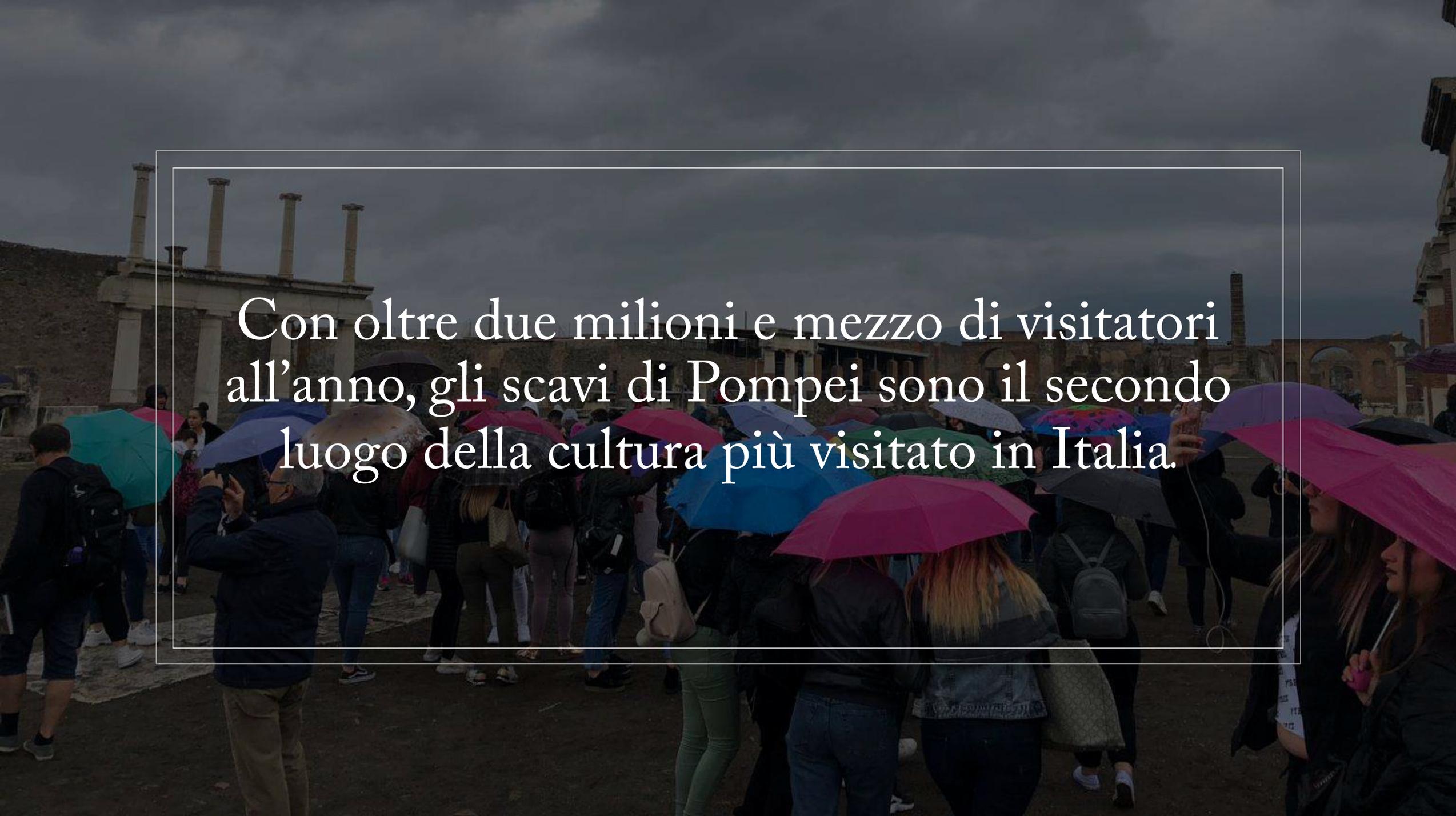
SCHOLA ARMATURARUM

“Da metafora dell’incapacità italiana di prendersi cura di un luogo prezioso che appartiene all’intera umanità, la riapertura della Schola Armaturarum rappresenta un simbolo di riscatto per i risultati raggiunti a Pompei con il Grande Progetto, e più in generale un segnale di speranza per il futuro del nostro patrimonio culturale. Da quel crollo avvenuto nel novembre del 2010, la cui risonanza mediatica determinò un coro d’indignazione internazionale, si è affermata una nuova consapevolezza della fragilità di Pompei e la necessità di avviare un percorso di conservazione, fatto non solo d’interventi straordinari ed episodici, ma soprattutto di cure e di attenzioni quotidiane.”

Massimo Osanna



TO ANDREA SAMARITANI

A large crowd of tourists is gathered at the ruins of Pompeii. Many people are holding colorful umbrellas in shades of blue, pink, and purple, suggesting it is raining or about to rain. The background shows the ancient stone ruins of the city, including several tall, weathered columns. The sky is overcast and grey. The text is overlaid on the image in a white, serif font, enclosed in a thin white rectangular border.

Con oltre due milioni e mezzo di visitatori all'anno, gli scavi di Pompei sono il secondo luogo della cultura più visitato in Italia.

Il Termopolio della Regio V →

- Orari e tariffe
- Dove siamo e come raggiungerci
- Mappa e Guida degli Scavi
- Visite guidate
- Visite didattiche
- Regole e consigli per la visita
- Accessibilità – Pompei per tutti
- Servizi per i visitatori
- FAQ

SERVIZI

IN EVIDENZA

- PUNTI RISTORO
- AREA FUMATORI
- BABY POINT
- TOILETTES
- BOOK SHOP

Mostra "Pompei e gli Etruschi", visitabile fino al 2 Maggio 2019

I visitatori degli Scavi di Pompei, in possesso di biglietto, potranno accedere nella stessa giornata e gratuitamente al Castello di Lettere

2019

www.pompeisites.org



Le biglietterie ufficiali sono unicamente quelle all'interno del Parco. E' possibile acquistare il biglietto online attraverso il circuito TicketOne



E' possibile ritirare gratuitamente la mappa degli scavi presso l'infopoint



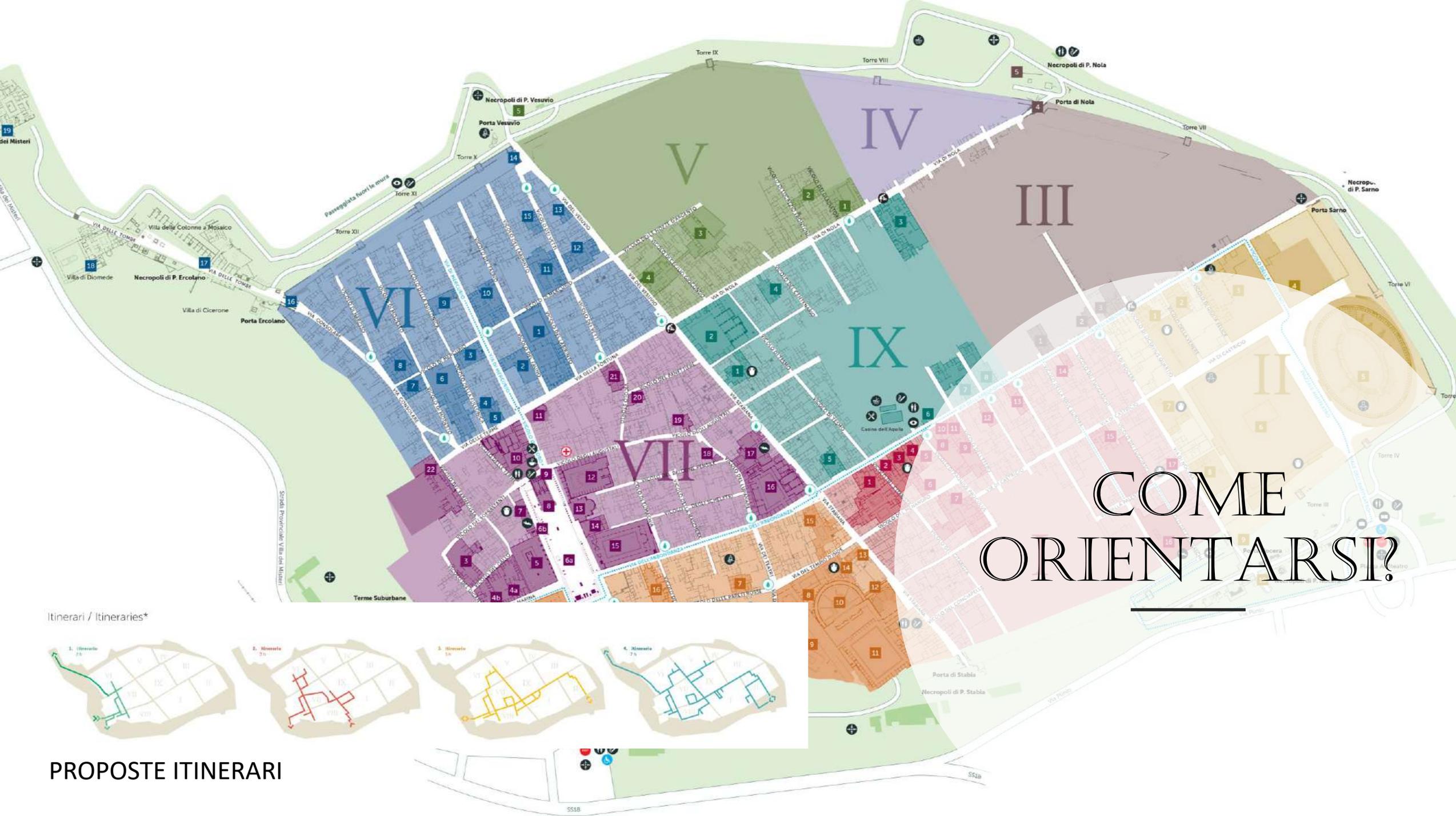
E' consentito l'accesso solo con borse di piccole dimensioni (max 30x30x15 cm)



Durante la visita, si raccomanda il rispetto delle regole del sito e degli altri visitatori.

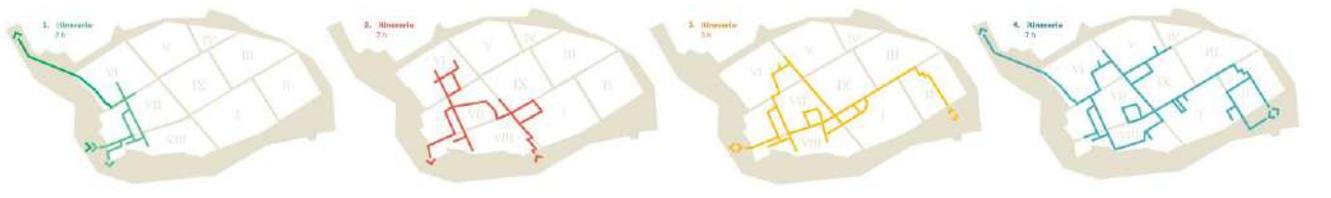


Le visite guidate possono essere richieste presso le apposite postazioni ubicate agli ingressi di Porta Marina e Piazza Esedra



COME ORIENTARSI?

Itinerari / Itineraries*



PROPOSTE ITINERARI



Le indicazioni degli edifici sono divise per REGIONES, per ordine alfabetico e per tematiche.

E' data al visitatore piena facoltà di operare scelte consapevoli circa il proprio itinerario.

Il turista è in grado di riconoscere la tipologia dei monumenti attraverso didascalie e pannelli

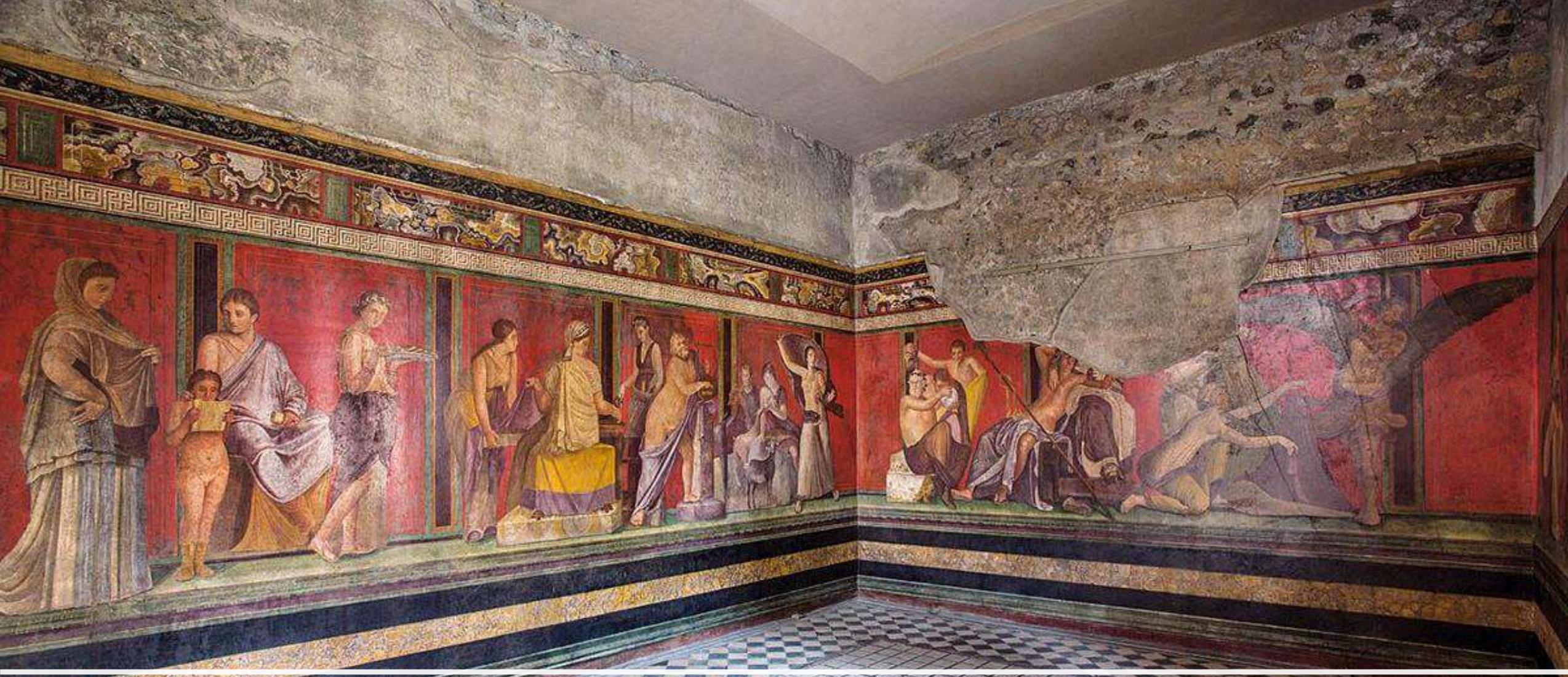


EVENTI TEMPORANEI

All'interno del sito di Pompei possono essere utilizzate come spazi espositivi sia le sale dell'Antiquarium sia gli edifici antichi, purché non ne vengano compromessi tutela, conservazione e fruizione.

Frequenti sono anche le conferenze, organizzate all'interno del sito negli spazi della Soprintendenza, di argomento vario e rivolte ad un pubblico eterogeneo.





VILLA DEI MISTERI



BOTANICA APPLICATA ALL'ARCHEOLOGIA
«adoperarsi per far conoscere la città antica non solo ai turisti
stranieri ma anche ai tanti cittadini appassionati»





Tra copie e originali

MOSAICO DI ALESSANDRO



TESTIMONIANZE STORICHE

*«Tutta la mia narrazione è fondata
sull'esperienza diretta e sulle notizie udite
immediatamente dopo la catastrofe, quando la
memoria degli eventi è prossima alla verità.»*

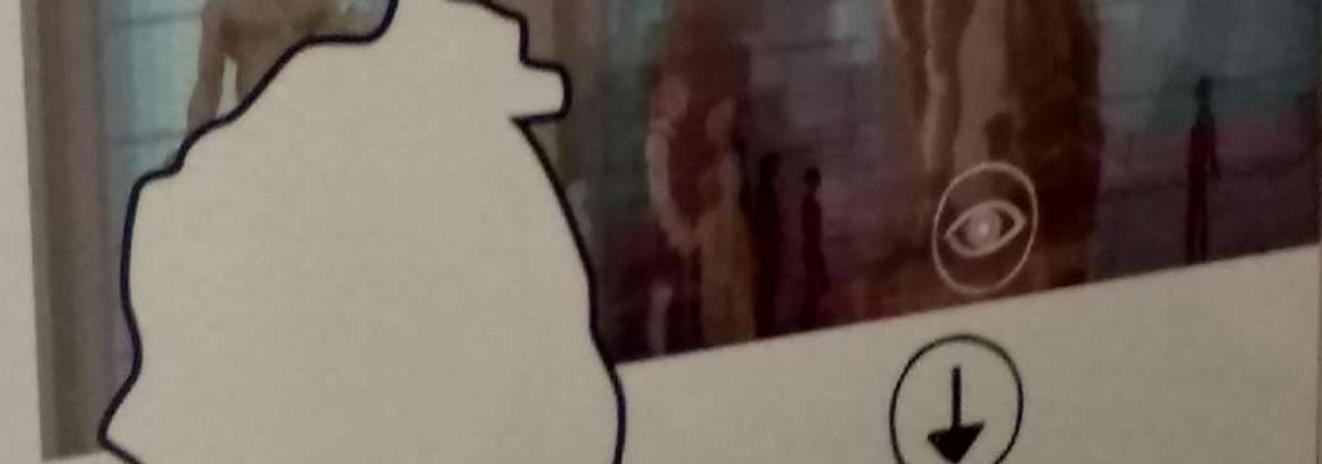
Lettera di Plinio a Tacito





i calchi potrebbero essere arricchiti da una spiegazione tecnica di realizzazione e da una ricostruzione delle fasi dell'eruzione, valorizzando così l'aspetto esperienziale della visita.

FOTO ANDREA SAMARITANI



Scarica gratuitamente
il gioco sul tuo smartphone
o tablet ed inizia l'avventura
Start the download for free
on your smartphone or tablet.



Museo Archeologico Nazionale di Napoli

PRENDERE ESEMPIO

creare itinerari interattivi e
divertenti



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



museo
archeologico
nazionale
di napoli



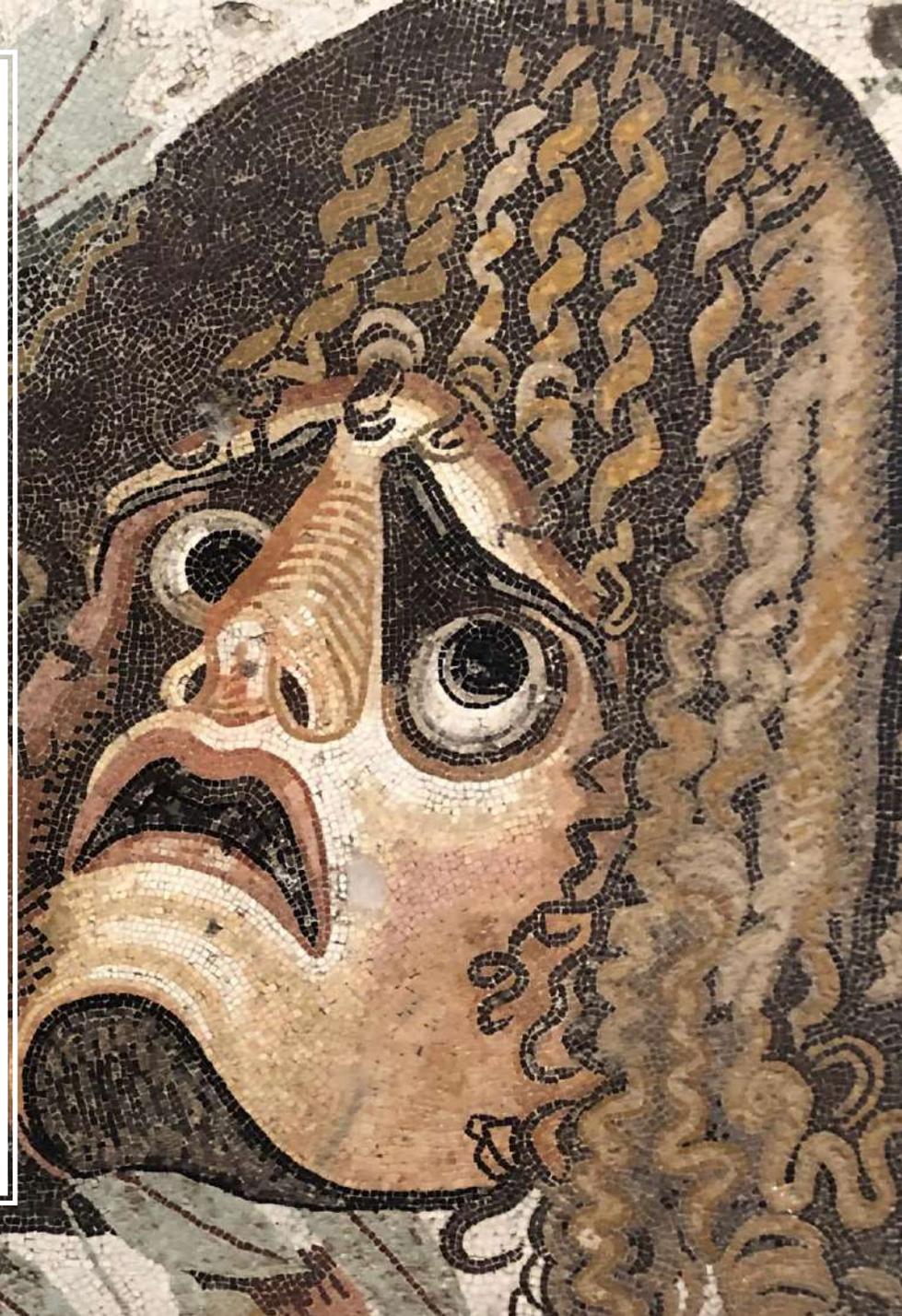
Università
degli Studi
di Ferrara

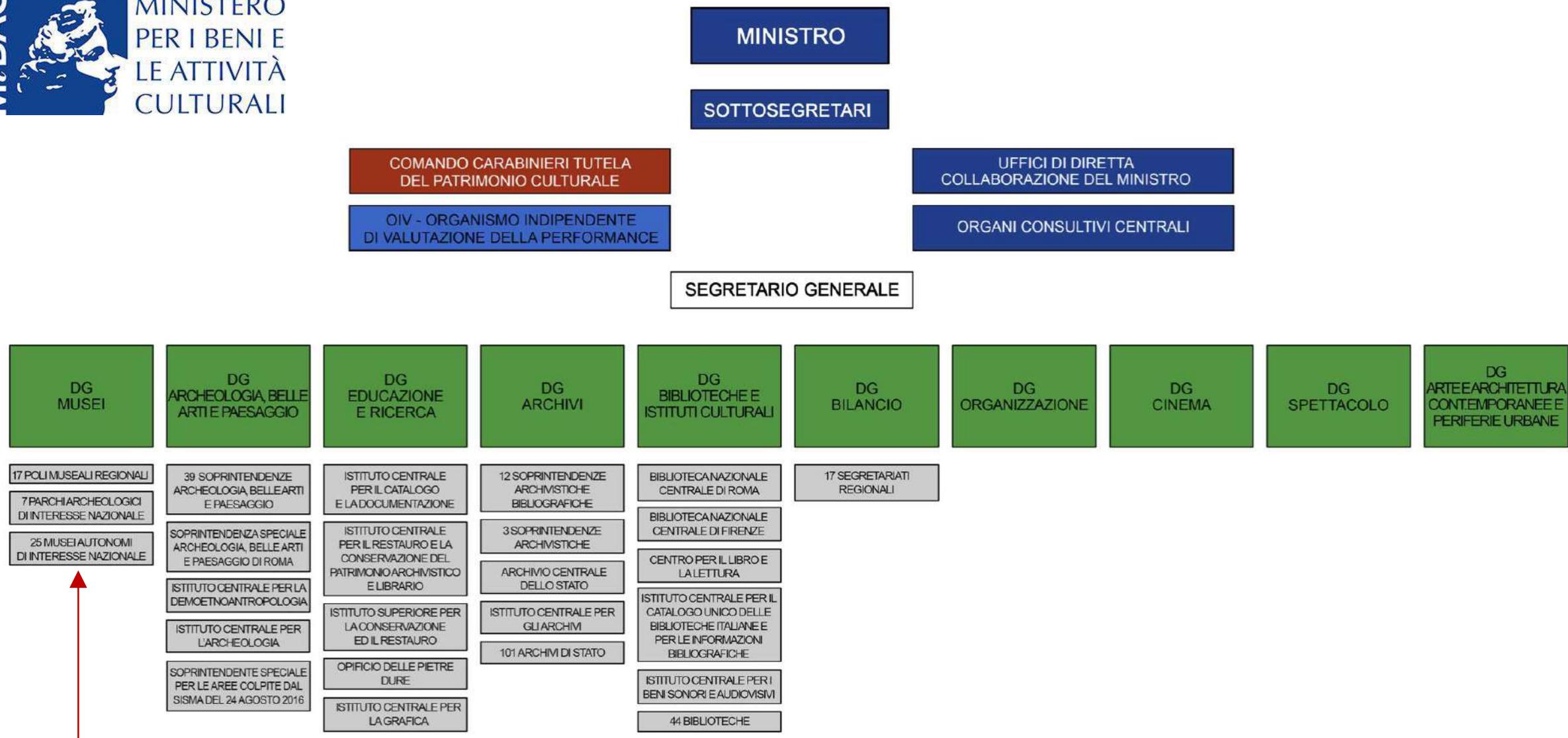
Dipartimento di Studi Umanistici
Corso di Laurea Triennale in
Manager degli Itinerari Culturali

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Testo: Halyna Kolisnyk
Foto: Andrea Samaritani
Halyna Kolisnyk

AA 2018/2019





Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli Mann è un Museo Statale dotato di autonomia speciale, ai sensi dell'art. 30 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171

#storia

Fondatore delle collezioni: re di Napoli dal 1734 Carlo di Borbone

Periodo della dominazione francese (1806-1815):
i primi allestimenti

1816: viene fondato il Real Museo Borbonico
percepito come museo universale

1860: il museo diventa Nazionale

Novembre 2015: il MANN effettua il passaggio di consegne con la Soprintendenza Archeologia Campania, a seguito del quale è divenuto gestore delle collezioni storiche e dei materiali da scavo esposti e in deposito, acquisiti fino al 1960, del Palazzo stesso, dei beni mobili in esso contenuti, degli archivi cartacei e fotografici e della Biblioteca.



Il Museo non è solo il luogo dell'identità, della conservazione, della ricerca;

il Museo è soprattutto il luogo delle possibilità: una straordinaria occasione per gli uomini di oggi di contemplare le vette e condannare le miserie del passato per cercare di essere cittadini migliori nella contemporaneità.

Direttore di MANN Paolo Giulierini



il MANN in uno sguardo

un edificio con oltre
5 secoli di storia

un insieme di collezioni accessibili al pubblico
da più di **200 anni**

18.500 mq di aree espositive
su 5 livelli, senza barriere architettoniche

su un patrimonio di circa
250.000 oggetti e opere, quasi
16.000 oggetti e reperti esposti compongono le collezioni permanenti, suddivisi in
18 nuclei espositivi e tra essi circa,
700 statue
550 affreschi
100 mosaici
7.000 suppellettili
500 gemme
7.000 monete

4 aree di deposito
che custodiscono più di **230mila** oggetti e reperti

3 nuove sezioni
che saranno aperte entro il **2019**

oltre **700 opere** prestate
a musei italiani e stranieri nel **2015**

un laboratorio di restauro, con **479** interventi
di restauro effettuati nel **2015**

una Biblioteca con
più di **40.000 volumi**

149 dipendenti
che si impegnano ogni giorno per rendere
il Museo più accogliente, più comprensibile e più efficiente

oltre **360mila** ingressi nel **2015**,
con **300** gruppi scolastici e **7.434** studenti

nel **2015** sono state realizzate
30 mostre e **27 eventi**

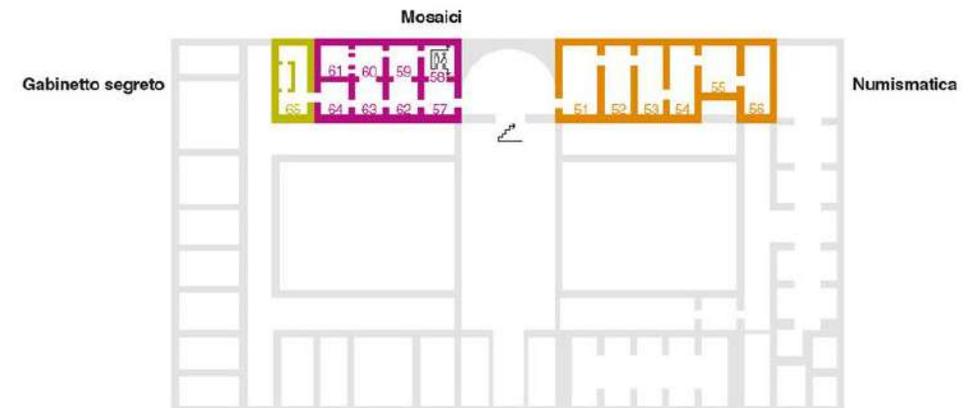
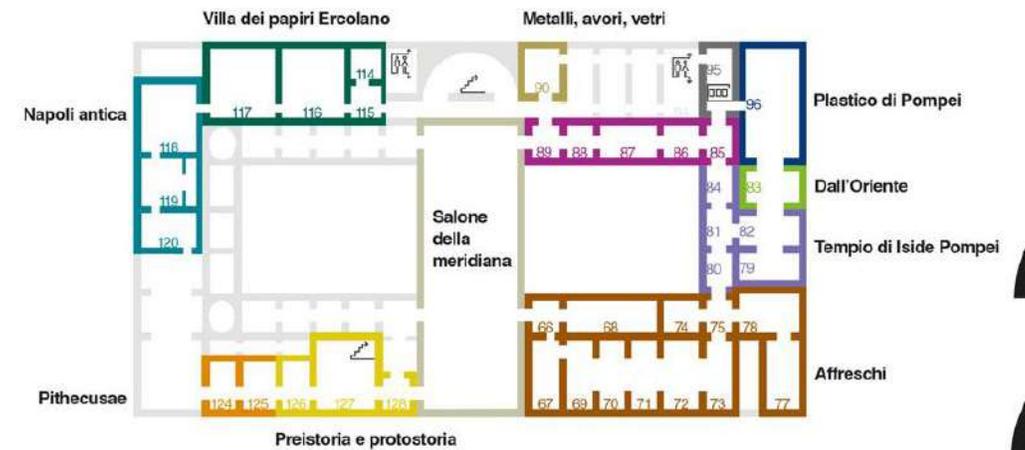
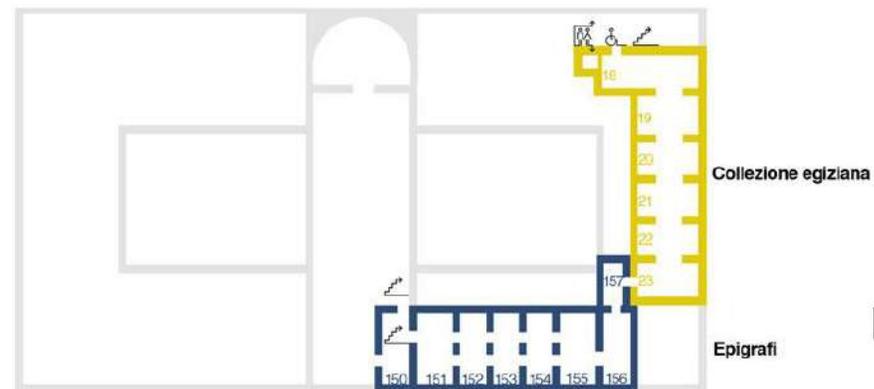
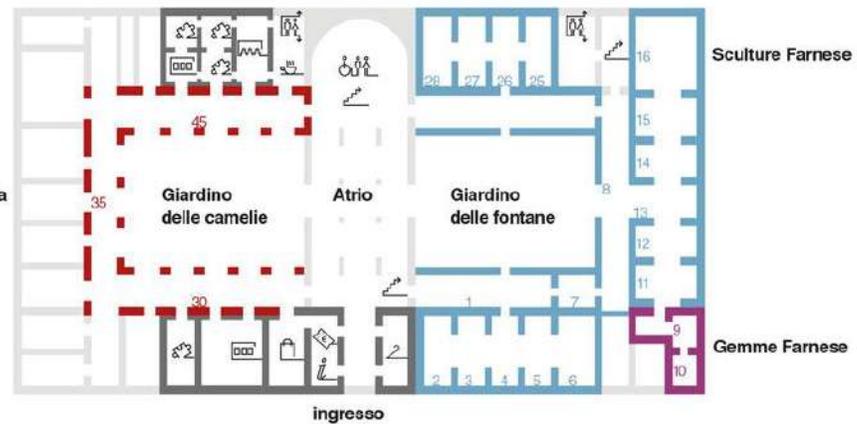
nel periodo **2016-2020** una spesa prevista di oltre
35 milioni di euro
per manutenzione ed investimenti, destinati a realizzare, tra l'altro,
un auditorium ed un nuovo ristorante



#spazi



museo
archeologico
nazionale
di napoli



0

2

1

1

- ascensore
- scale
- percorso disabili
- toilette
- caffetteria
- bookshop
- biglietteria
- informazioni
- area didattica
- sala conferenze
- mostre temporanee

#collezioni

la collezione delle suppellettili vesuviane

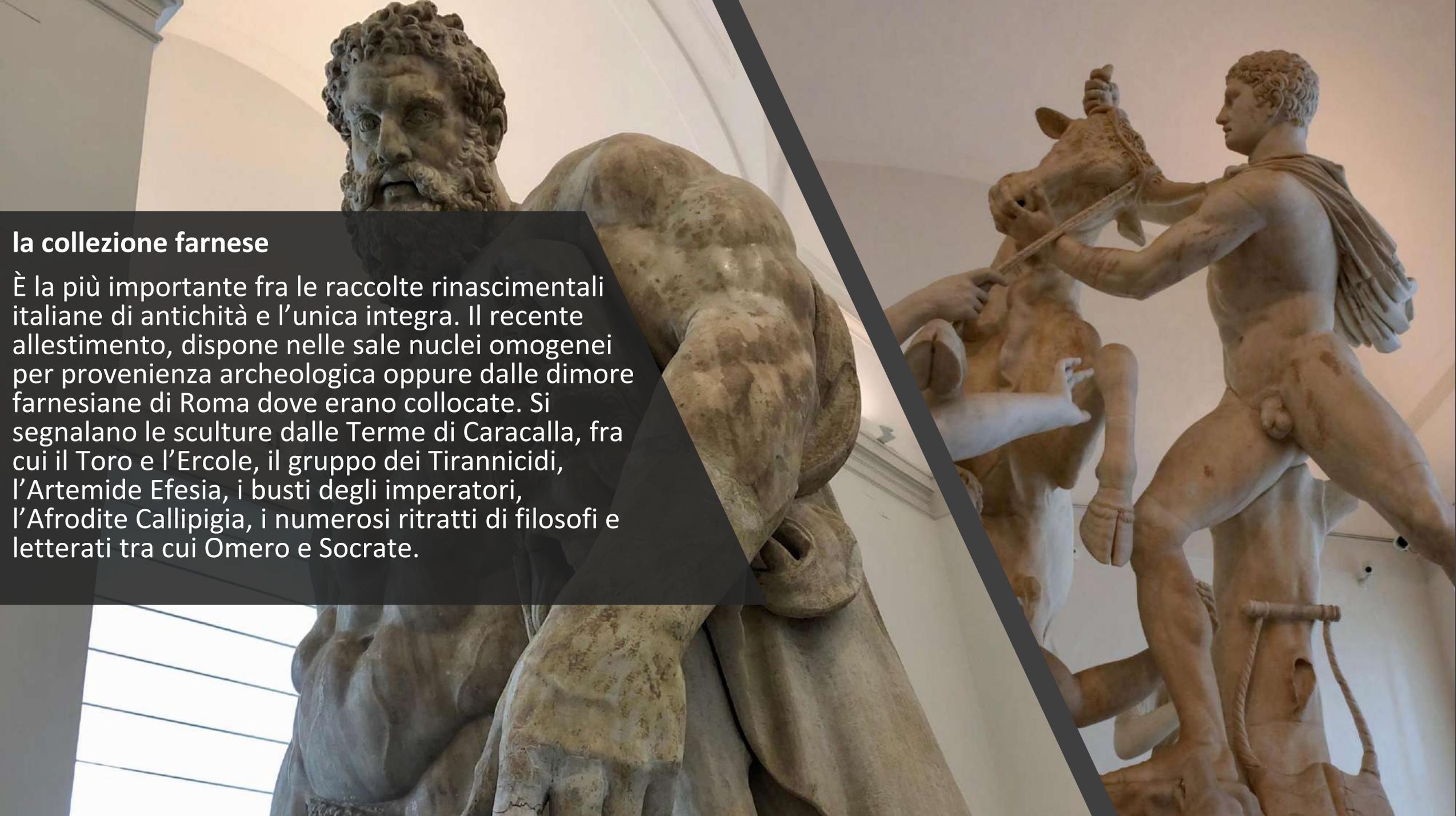
La raccolta delle suppellettili include oggetti provenienti dai siti sepolti dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.

la collezione numismatica

Il percorso illustra la storia del sistema monetario dell'Italia meridionale dal VI sec. a.C. all'epoca dei Borbone

la sezione egizia è formata da pochi ma significativi oggetti rinvenuti a Pompei, Ercolano e Pozzuoli e da importanti collezioni private





la collezione farnese

È la più importante fra le raccolte rinascimentali italiane di antichità e l'unica integra. Il recente allestimento, dispone nelle sale nuclei omogenei per provenienza archeologica oppure dalle dimore farnesiane di Roma dove erano collocate. Si segnalano le sculture dalle Terme di Caracalla, fra cui il Toro e l'Ercole, il gruppo dei Tirannicidi, l'Artemide Efesia, i busti degli imperatori, l'Afrodite Callipigia, i numerosi ritratti di filosofi e letterati tra cui Omero e Socrate.



la collezione epigrafica

Preziose le epigrafi di leggi, decreti, documenti pubblici e privati, calendari e dediche sacre provenienti dai siti vesuviani

le sculture greco-romane dalla Campania

Numerose opere provenienti dalla Campania sono esposte, in collocazione provvisoria, nella galleria che si affaccia sul giardino occidentale.



il Gabinetto Segreto

Fu creato per raccogliere materiali a soggetto erotico, considerati al tempo immorali, provenienti principalmente dai siti vesuviani.



i mosaici

I mosaici vesuviani sono unici al mondo per varietà di tecniche e materiali. Il nucleo centrale della raccolta è il ricco contesto proveniente dalla Casa del Fauno di Pompei, con il celebre mosaico con la battaglia di Alessandro e Dario.



An architectural model of the Temple of Isis in Pompeii, showing a cross-section of the building. The model features a red-tiled roof, a portico with four columns, and a central courtyard. The text is overlaid on a semi-transparent circular area on the left side of the image.

il tempio di Iside

La riscoperta del Santuario di Iside a Pompei, avvenuta durante i primi anni degli scavi, destò enorme scalpore in Europa e diffuse, prima della spedizione napoleonica (1798), la moda dell'egittomania.

il plastico di Pompei

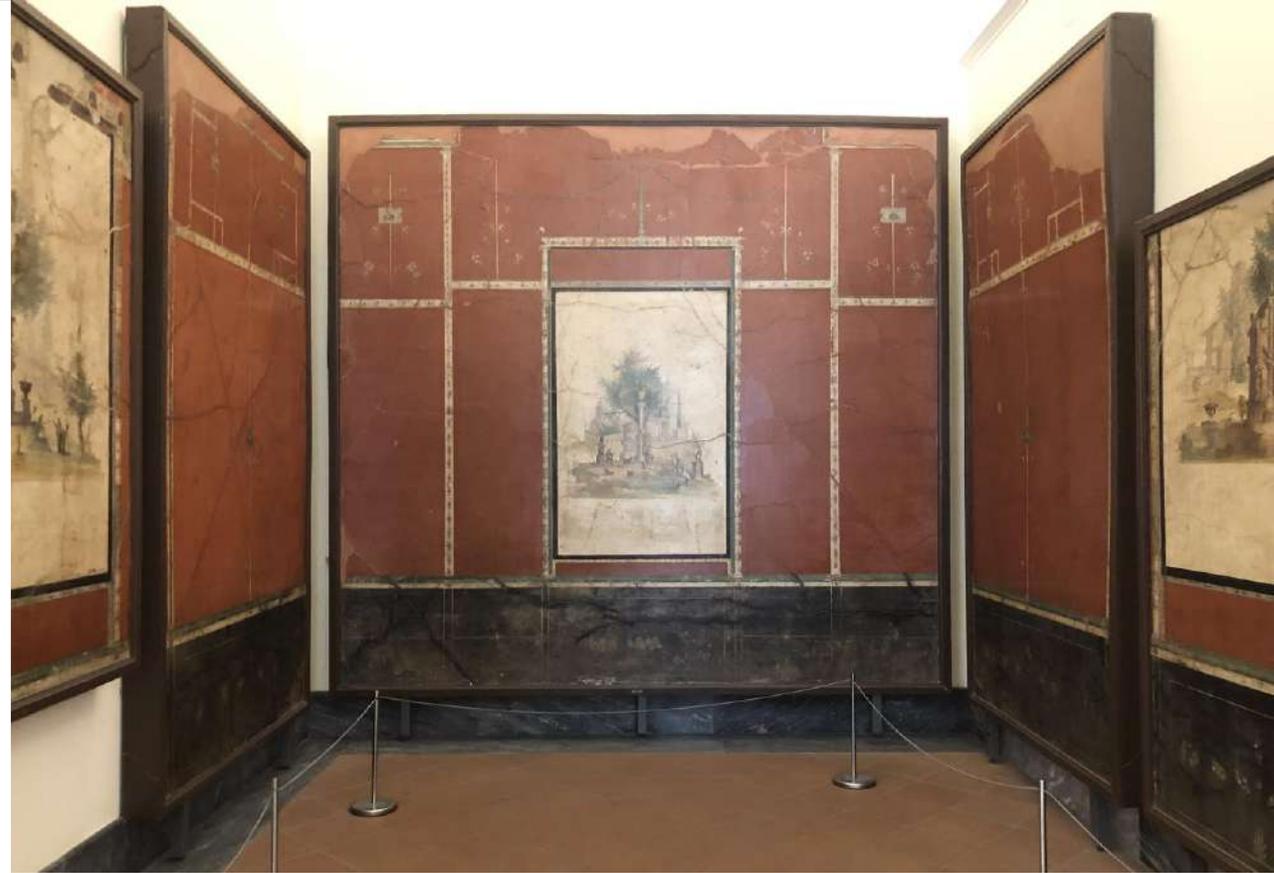
Il modello, realizzato in legno, sughero e carta in scala 1:100, documenta lo stato di avanzamento degli scavi di Pompei alla fine del 1800 (anche se è datato 1879), e costituisce in alcuni casi l'unica testimonianza di pitture e mosaici andati perduti. Manca la parte orientale del sito archeologico con l'Anfiteatro.





PLASTICO DI POMPEI
SCAVI A TUTTO IL 1879
SCALA 1:100





gli affreschi

I frammenti di intonaco dipinto distaccati dagli edifici delle città vesuviane sono preziosa testimonianza della pittura decorativa di età romana e ne documentano in modo esemplare la varietà dei soggetti e l'evoluzione stilistica tra il I secolo a.C. e il I d.C.

Gli affreschi, in III stile pompeiano, databili attorno al 20 – 25 d.C., furono rinvenuti, il 7 luglio del 1878, nella **Casa di Giasone a Pompei**



nel mondo



Montreal, Canada

Torino, Italia

New York, U.S.A.

Karlsruhe, Germania

Tokyo / Nagoya / Kobe
Yamaguchi / Fukuoka, Giappone

Nimwega, Olanda

Francoforte sul Meno, Germania

S.Agata de' Goti, Italia

Treviri, Germania

Firenze, Italia

Hong Kong, Cina

Szeged, Ungheria

Vaduz, Lichtenstein

Rio De Janeiro, Brasile

Shangai, Cina

Xi'an / Shenyang / Shijiazhuang
Wuhan / Hangzhou / Guangzhou, Cina

New York, U.S.A

Milano, Italia

Barletta, Italia

Venezia, Italia

Kansas City / Portland / Tampa, U.S.A

Nel 2015 è stato stipulato un accordo di cooperazione internazionale con il J. Paul Getty Museum di Los Angeles per restauro, indagini scientifiche, attività espositiva, valorizzazione e ricerca, in funzione del restauro della statua colossale di Tiberio in bronzo, proveniente da Ercolano. Analoga convenzione è in corso con il museo statale Hermitage di San Pietroburgo per organizzazione dell'esposizione temporanea ospitata da MANN – “Canova e l'antico”

Le mostre di arte contemporanea sempre in rapporto con le suggestioni date dall'antico o in costante dialogo con esso:

- “I Super Eroi” di Adrian Tranquilli, 2016
- “Pontifex Maximus” di Alexiei Morosov, 2016
- “La Vita e la Maschera: da Pulcinella al Clown” di Kokocinski, 2017



23 febbraio > 20 maggio 2019
Museo Archeologico Nazionale di Napoli



- Nel Vulcano di Se Cai Guo-Qian, 2019 l'autore reinterpreta i capolavori dell'antica statuaria, dall'*Ercole Farnese* alla *Venere Callipigia*, rileggendoli con le suggestioni dei colori della polvere da sparo, uno sguardo originale è dedicato alla vita quotidiana degli antichi romani, ricostruita grazie a vasi e manufatti in terracotta esposti su semplici piattaforme.



every day life objects



Museo Archeologico Nazionale di Napoli



Circuito del Museo Nazionale Romano



Museo Archeologico Nazionale di Ferrara



Visitatori

2013 • 308.331

2014 • 350.433

2015 • 381.632

2016 • 452.431

2017 • 529.583

• 247.795

• 301.325

• 356.344

• 339.755

• 328.579

• 19.867

• 22.702

• 19.794

• 23.756

• 23.655

FaceBook 39 407 iscritti

YouTube 281 iscritti

Instagram 42 000 iscritti

Twitter 6966 iscritti

Per quanto riguarda le risorse digitali inerenti il Museo sono inoltre presenti su *WikiMedia* e su *Flickr*, con oltre 2.000 foto realizzate dagli utenti.

Su *TripAdvisor* il museo ha ottenuto il “Certificato di eccellenza” e sono state lasciate 3.400 recensioni, con un valore medio di rating superiore a 4 (613 giudizi di eccellenza e 242 giudizi molto positivi), su un valore massimo di 5. Il Museo si colloca attualmente al ventiduesimo posto nella classifica delle “cose da fare a Napoli”. Sono inoltre presenti 1.666 fotografie scattate dai visitatori. Anche su Google sono presenti numerose recensioni, con un valore medio di rating pari a 4,3 stelle.



Grazie per l'attenzione! ^_^